

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00185861

ESC - Ente schedatore S61

ECP - Ente competente S61

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione deposizione di Cristo dalla croce

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia SI

PVCC - Comune Siena

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero OA/3012

INVD - Data 1998

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVR - Regione Toscana

PRVP - Provincia SI

PRVC - Comune Siena

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo ultimo quarto

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 1675

DTSV - Validità ca.

DTSF - A 1699

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTN - Nome scelto Giordano Luca

AUTA - Dati anagrafici 1634/ 1705

AUTH - Sigla per citazione 10005375

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio

**MIS - MISURE**

MISA - Altezza 194

MISL - Larghezza 138

MISP - Profondità 3

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione cattivo

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Allo stesso modo del Cristo davanti a Pilato, che date le identiche dimensione risulterebbe un pendant dell'opera, anche in questo dipinto la fonte di luce, collocata nella parte sinistra della composizione, taglia trasversalmente forme e figure, concentrandosi copiosa sul corpo del Cristo e sulla figura di tergo che sostiene il corpo senza vita del Nazareno, scivolando incisiva sull'incarnato e sul capo calvo dell'uomo. La scena, che iconograficamente mostra connotati conformi alla tradizione, con la Madonna e le donne piangenti ai piedi della croce, riceve una maggiore caratterizzazione dall'inquadratura forzosamente laterale e quasi "di taglio", sebbene tale scelta prospettica conduca a due esiti diversi e quasi opposti. Da un lato contribuisce alla definizione di una direttrice obliqua, lungo la quale si collocano i personaggi, in una sequenza serrata, con il corpo di Cristo che funge da linea-trait d'union tra il vertice della croce e l'estremità inferiore, i cui giace Maria. Dall'altro, non riesce a conferire agilità e dinamicità alla scena, laddove, invece, le figure sembrano come bloccate nella pesantezza dei panneggi e nella corposità rotonda delle forme. Infatti, come notato da Ferrari e Scavezzi (1966, p. 116, vol. II) si tratta di un'opera dall'impaginazione compositi

**DESI - Codifica Iconclass**

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

NR (recupero pregresso)

**ISR - ISCRIZIONI****ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

**ISRS - Tecnica di scrittura**

a pennello

**ISRT - Tipo di caratteri**

corsivo

**ISRP - Posizione**

sul primo gradino

**ISRI - Trascrizione**

Jordanus F.

**NSC - Notizie storico-critiche**

Come riportato in Ferrari, (1966 p. 116, vol. II), la prima menzione di quest'opera si trova nella riedizione della Breve relazione del Faluschi (1815) che la ricorda nella Sacrestia del Duomo di Siena, insieme ad altri dipinti rimossi dalla cappelle. Risulterebbe improbabile che l'ubicazione originaria fosse nella cattedrale, dato che i compilatori precedenti di guide locali non fanno alcun accenno al riguardo. Il Carli sostiene, invece, che «è tradizione che provengano dalle Gallerie di Firenze e che siano state date in cambio della famosa Annunciazione di Simone Martini prelevata nel 1799 dalla chiesetta di S. Ansano, dove era stata depositata dal Duomo, per ordine del granduca Ferdinando III. Nel 1815 erano indicate nella sagrestia del Duomo» (1989, p. 57).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia colore

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	OPA DUOMO 1770
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Carli E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000232
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 57
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2004
<b>CMPN - Nome</b>	Pascucci I.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Tavolari B.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2004
<b>RVMN - Nome</b>	Tavolari B.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)